

Agli Azionisti:

SVILUPPO LAZIO S.p.A.
PROVINCIA DI FROSINONE
COMUNE DI FROSINONE
COMUNE DI ALATRI

Oggetto: relazione sulla situazione economica e finanziaria della società.

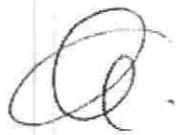
Nel dare seguito a quanto dichiarato nel corso dell'ultima assemblea degli azionisti, celebratasi il 13 novembre u.s., con la presente - per quanto possibile - si illustra, in modo analitico e dettagliato la situazione economica e finanziaria della società, dando altresì conto della generazione delle perdite e di quello che, presuntivamente, sarà necessario per la chiusura della liquidazione.

In via preliminare, si precisa che la presente relazione non rappresenta il primo documento, né, tantomeno, la prima occasione con la quale si mette in evidenza la grave situazione economica e finanziaria della società. E', infatti, sufficiente al riguardo richiamare sia le Relazioni sulla gestione dei bilanci a partire da quello del 2009 - con le quali si dava, di anno in anno, indicazione delle difficoltà e delle motivazioni in ordine ai risultati di esercizio - che dei verbali di assemblea, succedutisi a partire dalla messa in liquidazione della società, avvenuta in data 3 Agosto 2011 con la quale i soci davano mandato al Collegio dei Liquidatori di *"porre in essere tutte le attivazioni che appaiono maggiormente funzionali alla conservazione del valore dell'impresa in funzione del migliore realizzo di essa ..."* ed inoltre *"... - anche attraverso la realizzazione dell'esercizio provvisorio - dovranno realizzare, sussistendone tutti i presupposti di legge, la cessione d'azienda o di singoli rami di essa, ovvero di singoli beni o diritti nel rispetto delle normative di legge."*

A tali documenti, espressamente si rinvia, ove necessario, per una più completa, dettagliata ed esaustiva informativa.

Sede Legale: P.zza Gramsci, 13 - 03100 FROSINONE
Sede Operativa: P.zza VI Dicembre - 03100 FROSINONE

Cap. soc. € 256.000,00 - Part. Iva 02384780603





Tanto premesso, al fine di una più diretta, rapida ed efficace esposizione, si rappresentano in maniera schematica le motivazioni che - a giudizio del collegio dei liquidatori - hanno determinato l'attuale situazione aziendale.

1) Non sufficiente impegno economico degli enti clienti con riferimento ai servizi loro prestati.

In particolare, la mancata definizione dei rapporti relativi alle integrazioni contrattuali ed ai contributi aggiuntivi, a partire dal 2010. Ciò ha fatto sì che gli enti, di fatto, abbiano beneficiato di servizi ad un costo inferiore rispetto a quanto invece sostenuto dalla società per prestare gli stessi. Tale situazione, già evidenziata nella relazione al bilancio 2010 come elemento di profondo squilibrio economico, si è ulteriormente aggravata con le riduzioni dei corrispettivi decise a partire dal 30 Giugno 2011- data di scadenza dei contratti di servizio con gli Enti soci - in modo unilaterale da parte di essi, in ragione esclusiva dei loro vincoli di bilancio. Riduzioni decise, sostanzialmente, sino al termine dell'attività aziendale ed alle quali si è potuto solo in parte far fronte mediante il ricorso alla cassa integrazione; molto spesso, soprattutto nei mesi finali (da settembre/ottobre 2012), il ricorso alla CIG in deroga non è stato possibile per la superiore esigenza di assicurare comunque il servizio, essenziale per l'ente. Va precisato che, fino al bilancio 2009, al mancato impegno economico dei soci/clienti si è fatto fronte con incentivi regionali (L.R. 21/2002) e nazionali (D.Lgs. 81/2000), con sgravi contributivi e, per la parte non coperta da tali contribuzioni, attraverso l'erosione del capitale sociale per effetto delle perdite. Il venir meno di tutti gli incentivi e gli ammortizzatori sociali che hanno aiutato l'azienda a "sopravvivere" ha determinato parte delle ben note perdite di esercizio, segno evidente dello squilibrio tra i ricavi ed i costi di gestione.

2) Cronico ritardo dei pagamenti da parte degli enti soci delle fatture per i servizi resi.

Non meno negativa per il complessivo equilibrio economico e finanziario la prassi dei soci, nessuno escluso, di eseguire con notevole ritardo i pagamenti delle fatture per servizi resi.

Seppure si volesse in qualche modo giustificarli, poichè dovuti certamente non ad una volontà dilatoria da parte degli enti soci ma sicuramente a situazioni di difficoltà anche degli stessi, il ritardo nei pagamenti - come già, peraltro, messo in evidenza nella Relazione sulla gestione del bilancio 2009 - ha comunque creato forti tensioni finanziarie tali da non consentire alla Società di far fronte agli obblighi fiscali e contributivi ed al puntuale pagamento dei fornitori. Ciò ha innalzato così il livello delle componenti negative della gestione a causa della successiva iscrizione a ruolo, maggiorata di sanzioni ed interessi, oltre alle disfunzioni negli approvvigionamenti dei beni di consumo, con ulteriori difficoltà nell'espletamento dei servizi.

3) Licenziamento dei lavoratori utilizzati per i servizi della Provincia di Frosinone.

Si tratta degli 84 lavoratori che - da Ottobre 2009, col venir meno della relativa commessa (servizi di supporto amministrativo e servizi vari) del socio Provincia di Frosinone - sono stati posti, già nel corso del 2009 e nel 2010, in Cig a zero ore, con relativa incidenza in aumento dei costi aziendali per il Tfr maturato. Successivamente, ad Aprile 2011, nell'ambito della ristrutturazione aziendale, volta al contenimento dei costi di gestione, la società ha proceduto alla definizione del licenziamento collettivo di n. 80 unità della Provincia (nel frattempo, infatti, 4 unità lavorative avevano rassegnato le dimissioni). Il licenziamento ha dato luogo alle relative impugnative da parte degli interessati.

Al riguardo, deve anche precisarsi che la società, nonostante la situazione di tensione finanziaria, ha dovuto corrispondere ai lavoratori licenziati, come previsto dal contratto Federculture, una indennità di mancato preavviso per circa 350 mila euro, importo che ha concorso a formare le perdite di esercizio.

Il problema dei licenziamenti - sommato a quanto più sopra indicato - ha inciso, in modo sostanziale, sulle complessive perdite di esercizio e rappresenta oggi il punto più delicato e problematico per l'evoluzione e la chiusura della liquidazione, a causa dei tempi e delle incertezze connessi alle cause intentate dai lavoratori.

Ad oggi la situazione è la seguente.

Degli 80 lavoratori licenziati, 61 hanno impugnato il licenziamento e per 60 si è avuta la





sentenza di primo grado; per l'ultimo lavoratore, il 30 Gennaio 2014, è stato disposto un ulteriore rinvio della discussione della causa.

Precisamente, tre sentenze (riferite a 36 lavoratori), hanno accolto l'impugnativa del licenziamento, mentre due sentenze (riferite a 24 lavoratori), non hanno accolto l'impugnativa. Nel dettaglio:

- Sentenza n. 1032/2012 del 18 Luglio 2012 del Tribunale di Frosinone – Sez. lavoro, depositata il 30 Ottobre 2012 - Giudice dott. Lisi. La sentenza ha **accolto il ricorso di 11 lavoratori**, dichiarando l'illegittimità della sospensione del rapporto di lavoro dei ricorrenti nel periodo dal 2.11.2009 alla data dei licenziamenti e l'inefficacia e l'illegittimità degli impugnati licenziamenti. In particolare, la società è stata condannata a corrispondere agli attori la differenza tra la retribuzione piena ed il trattamento di integrazione salariale dagli stessi percepito dal 2.11.2009 alla data dei licenziamenti; è stato inoltre ordinato alla società di reintegrare gli attori nel posto di lavoro precedentemente occupato e di risarcire loro i danni subiti in conseguenza dei licenziamenti, danni commisurati alle mensilità delle retribuzioni globali di fatto maturate dalla data del recesso datoriale a quella della reintegrazione, oltre interessi legali sul capitale annualmente rivalutato e con regolarizzazione contributiva, detratte le somme dagli stessi percepite nello stesso periodo in virtù di rapporti di lavoro subordinato intercorsi con altri soggetti.
- Sentenza n. 1830/12 del 13 Dicembre 2012, del Tribunale di Frosinone – Sez. lavoro, depositata il 20 Dicembre 2012 - Giudice dott.ssa Gregori. La sentenza ha **rigettato il ricorso di n. 8 lavoratori**.
- Sentenze nn. 206/12 e 209/12 del 29 Gennaio 2013, del Tribunale di Frosinone – Sez. lavoro, depositate in pari data – Giudice dott. D'Alessandro. Le sentenze hanno **accolto il ricorso di n. 25 lavoratori**. Il Giudice, oltre a considerare quanto già deciso con la sentenza 1032/12 del Giudice Lisi, non contempla, peraltro, neanche l'*aliunde perceptum*, ossia quanto nel frattempo percepito dai lavoratori, in virtù di rapporti lavorativi costituiti con altri datori di lavoro, successivamente al loro licenziamento.



- Sentenza n. 379/13, del 7 Febbraio 2013 del Tribunale di Frosinone – Sez. lavoro – depositata il 22 Febbraio 2013 - Giudice dott.ssa Gregori. La sentenza ha rigettato il ricorso di n. 16 lavoratori.

Evitando commenti sul fatto che cause di lavoro, tutte intentate nello stesso modo e per lo stesso motivo, possano avere sentenze così diverse, si rappresenta che la società, su conforme indicazione dei soci, ha impugnato le cause che l'hanno vista soccombente; in proposito, però si deve precisare che le udienze per la discussione dell'appello risultano fissate, per 11 lavoratori, al 22 Ottobre 2014, e per gli altri 25 lavoratori, al 12 Maggio 2015. Non si hanno, invece, notizia delle udienze degli appelli che, certamente, i lavoratori hanno proposto avverso le sentenze che li hanno visti soccombenti. Alla luce di quanto sopra, non serve ovviamente evidenziare l'estrema incertezza che caratterizza l'evoluzione delle cause, sia sui tempi (con conseguente estrema difficoltà di indicare i tempi di chiusura della procedura di liquidazione) che sugli esiti (impossibile anche in tal caso indicare - se non mediante una stima - i valori monetari connessi agli esiti delle cause). Altro elemento di estrema incertezza è rappresentato - nell'ipotesi di soccombenza della società - dagli importi per rivalutazioni monetarie, interessi e spese legali.

4) Ulteriori motivazioni e considerazioni.

Accanto ai motivi indicati nei punti precedenti, particolarmente rilevanti per le implicazioni economiche e finanziarie sulla società, se ne possono aggiungere degli altri, certamente meno significativi, ma anch'essi da non sottovalutare.

Un primo motivo è l'aver adottato, in sede di assunzione, come contratto di lavoro per i dipendenti quello della Federculture rispetto a quello, certamente meno oneroso e più rispondente alla realtà societaria, del contratto Multiservizi. Durante la gestione ordinaria, l'adozione del contratto Multiservizi si ritiene non sia stata possibile poiché avrebbe richiesto alcuni adempimenti preliminari ed, in particolare, il coinvolgimento dei sindacati e dei lavoratori e, pertanto, dei soggetti direttamente interessati dal nuovo trattamento retributivo, che avevano invece tutto l'interesse a mantenere il contratto Federculture.

Altro aspetto è stata l'impossibilità di procedere alla riduzione del personale dipendente mediante l'eliminazione degli esuberi creatisi in relazione alle minori risorse finanziarie che gli enti soci hanno di volta in volta, come già sopra riferito, messo a disposizione della società; impossibilità riconducibile alle conseguenze che ne sarebbero derivate sia di ordine economico (vedasi, come esempio, quanto accaduto per i licenziamenti dei lavoratori della commessa del socio Provincia di Frosinone) che, in particolare, di natura sociale (vedasi, per tutte, la manifestazione di protesta operata dai lavoratori rimasti per diversi giorni sul tetto del palazzo dell'Amministrazione comunale di Frosinone). Al riguardo, si deve precisare che al problema esuberi doveva essere data soluzione con l'operazione di affitto dei rami di azienda alla newco "Servizi Strumentali S.r.l.", costituita tra il Comune di Frosinone ed il Comune di Alatri nel Marzo del 2012. Naturalmente, col venir meno delle operazioni di affitto di ramo d'azienda, non è stato possibile alcuna riduzione del personale se non per alcuni dipendenti deceduti o andati in pensione; un'altra conseguenza del venir meno delle operazioni di affitto di ramo d'azienda è stata che la società ha dovuto proseguire l'attività in quanto affidataria di servizi essenziali a cui i comuni di Frosinone ed Alatri non potevano rinunciare dall'oggi al domani. Infatti, sia il Comune di Frosinone che il Comune di Alatri (quest'ultimo solo con l'eccezione del breve periodo 20 Settembre - 31 Dicembre 2012) hanno volontariamente continuato ad affidare, con proprie delibere, i servizi alla scrivente società sino al 30 Aprile 2013. Interrotti i servizi, la società ha agito di conseguenza e - nei tempi previsti dalle vigenti disposizioni normative al riguardo - ha proceduto al licenziamento di tutta la forza lavoro dipendente della società, con decorrenza 30 Giugno 2013.

Va comunque precisato, per completezza e correttezza di informazione, che, in particolare a partire dall'ottobre 2010, sono state adottate decisioni volte al contenimento dei costi di gestione (per canoni di locazione, con lo spostamento della sede operativa presso i locali del Comune di Frosinone, per l'attività dei consiglieri di amministrazione svolta in modo gratuito nel periodo ottobre 2010 / agosto 2011, per la riduzione al minimo dei costi per consulenze professionali, oltre al contenimento dei costi per le utenze).





Situazione odierna.

L'attuale situazione vede, ad oggi, la società destinataria di lettere raccomandate dei lavoratori (per lo più tramite studi legali) aventi in indirizzo - oltre alla Frosinone Multiservizi S.p.A. in liquidazione - la Commissione di Conciliazione, il Comune di Frosinone, l'Amministrazione Provinciale di Frosinone ed aventi come oggetto: *"richiesta di convocazione per l'espletamento del tentativo di conciliazione ex art. 410 c.p.c. sulle seguenti domande: richiesta di costituzione del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione Provinciale o del Comune di Frosinone e pagamento del differenziale retributivo maturato durante il rapporto di lavoro: impugnativa del licenziamento"*. In relazione a tali raccomandate la società si è attivata considerando - per motivi prudenziali - le differenze retributive relative al diverso contratto collettivo di lavoro tra quello adottato (Federculture) e quello delle "autonomie locali" invocato dai lavoratori. L'importo è stato quantificato in circa 1,030 milioni di euro, comprensivo di rivalutazione monetaria ed interessi, come sotto evidenziato nel prospetto.

Risultano anche notificati alla società 21 ricorsi per risarcimento del danno *"per illegittimità e/o inefficacia del provvedimento di cassa integrazione"*. I ricorsi sono stati presentati dai lavoratori riconducibili ai servizi del socio Provincia di Frosinone che, a seguito dell'interruzione totale del servizio avvenuta a decorrere da Aprile 2012, sono stati posti in CIG in deroga a zero ore; con i ricorsi i lavoratori contestano la mancata rotazione della CIG in deroga con tutti gli altri lavoratori (rotazione, però, tecnicamente non possibile, poiché avrebbe scatenato le proteste dei lavoratori impegnati sulle commesse di Alatri e Frosinone). Naturalmente, la società si è tempestivamente costituita in giudizio in opposizione. Anche in tal caso, sempre in ossequio al principio della prudenza, sono state quantificate le differenze retributive nell'ipotesi di soccombenza della società; l'importo è pari a circa 200 mila euro ed anche esse sono evidenziate nel prospetto sotto riportato.

Infine, in data 5 Febbraio 2014, l'INPS ha iniziato una verifica a carico della società per l'attuazione delle sentenze del Tribunale di Frosinone, favorevoli ai 36 lavoratori dipendenti di cui si è già riferito.

Precisato quanto sopra, si osserva, infine, che la previsione di bilancio al 31.12.2013 evidenzia una perdita di euro 4,6 milioni (euro quattro virgola sei milioni), per effetto degli accantonamenti che - in ossequio al più volte richiamato principio civilistico della prudenza di cui all'art. 2423 bis del codice civile - sono stati effettuati.

Come già indicato, gli accantonamenti si riferiscono, in particolare a:

- rischi potenziali di perdite per le cause in materia di lavoro che, in primo grado, sono state favorevoli alla società ma che, in appello, potrebbero vedere la società soccombente (sentenze che si riferiscono a 24 lavoratori e che, presumibilmente, saranno o sono state già impugnate);
- rischio potenziale di corresponsione dell'indennità di mancato preavviso dei licenziamenti effettuati con decorrenza 30 giugno 2013;
- differenze retributive relative al diverso contratto collettivo di lavoro tra quello adottato (Federculture) e quello delle "autonomie locali" invocato dai lavoratori;
- differenze retributive relative alla richiesta dei 21 lavoratori ex Provincia per la mancata rotazione della CIG in deroga.

Negli accantonamenti sono stati considerati, peraltro, anche gli importi stimati per rivalutazione monetaria, interessi e spese legali per le cause in essere.

Pertanto, la situazione creditoria e debitoria della società, ad oggi, è quella risultante dal prospetto sottostante, a cui segue ulteriore prospetto riassuntivo della stima delle risorse finanziarie occorrenti per la chiusura della liquidazione.



Situazione debitoria / creditoria

Debiti	
IVA	672.337,15
IRAP 2011/2012	162.360,00
Rit. su redditi lavoro dipendente (incluse rit. su TFR)	581.594,83
Ritenute su redditi lavoro autonomo	15.034,18
INAIL	152.322,69
INPS	871.512,95
Fondo Tesoreria INPS	140.221,62
Sindacati e/ritenute	4.403,87
Fondi previdenza complementare	153.309,56
IRAP2010/INPS RATEIZZATE + SANZIONI	1.218.936,30
Fatture da ricevere	107.063,01
Fornitori	81.174,11
Debiti diversi	17.109,60
Debiti v/personale per TFR/indennità	1.592.304,15
(credito v/ INPS a seguito pagamento tfr)	- 1.004.056,00
	4.765.628,02
Crediti	
Amministrazione Provinciale Frosinone	132.750,36
Comune di Frosinone (al netto spese di rivalsa)	448.343,00
Disponibilità sul c/c bancario	234.000,00
	815.093,36
Saldo posizioni debitorie/creditorie	- 3.950.534,66

A tale saldo, per giungere alla quantificazione stimata delle risorse necessarie alla chiusura della liquidazione, devono essere, altresì, aggiunte le voci sotto indicate:



Saldo posizioni debitorie/creditorie	-	3.950.534,66
Reintegre lavoratori a seguito di sentenze sfavorevoli	-	1.300.000,00
Reintegre lavoratori potenziali - cause in corso	-	1.000.000,00
Richiesta lav.tori Provincia in CIG in deroga a zero ore	-	200.000,00
Diff. retrib. contratti Federculture - Autonomie locali	-	1.030.000,00
Rivalutazione monetaria ed interessi cause lavoro	-	200.000,00
Spese legali	-	150.000,00
IRAP stima 2013	-	40.500,00
Sanzioni omessi versamenti INPS	-	210.000,00
Spese funzionamento società (stima per almeno 3 esercizi)	-	90.000,00
	-	8.171.034,66

Da tali prospetti si evince che le risorse finanziarie di cui la società avrebbe la necessità per la chiusura della liquidazione ammonterebbero indicativamente a 8,2 milioni di euro (euro ottomilioniduecentomila).

Considerazioni conclusive.

E' del tutto evidente che la somma sopra indicata risente in modo, a dir poco determinante, sia dei tempi e delle modalità con le quali si procederà a definire i rapporti con i lavoratori per i quali pendono le cause di lavoro, sia dell'indennità di mancato preavviso per i licenziamenti effettuati e sia dell'eventuale riconoscimento delle differenze retributive. Al riguardo, non può sfuggire ai soci l'importanza di valutare, ciascuno per quanto di propria competenza, la necessità di perseguire politiche volte ad assicurare ai lavoratori, in questo grave periodo di crisi economica-sociale, la possibilità di ottenere una nuova occupazione che consenta loro di recuperare, attraverso il diritto alla corresponsione dello stipendio, un ruolo sociale e la dignità personale. Tutto ciò potrebbe certamente favorire le condizioni per una significativa riduzione delle risorse necessarie alla chiusura della procedura di liquidazione.

Nella speranza di aver fornito gli elementi informativi necessari ad assumere le determinazioni ritenute opportune in sede di assemblea dei soci del 20 Febbraio 2014, si porgono distinti saluti.

Il Collegio dei Liquidatori
Il Presidente
dott. Umberto Lombardi

